

# Non chiamate "matrimonio" quello che matrimonio non è

Scripta  
manent

**C**aro direttore, quel «Crescete e multiplicatevi» biblico, seguito da «maschio e femmina li fece» e «i due saranno una sola carne» non vale solo per i credenti: è un principio indiscutibile immesso nella natura umana, una pratica constatazione che diviene un imperativo e fa da base a ogni legge e codice che non possono trascurare questa realtà. Conta l'essenziale, non altro. Il genere umano si è sviluppato così: *Natura non facit saltus*.

Vediamo invece che oggi si discute ampiamente sul cosiddetto matrimonio degli omosessuali. Si insiste a volerlo parificare al matrimonio uomo-donna con tutti i diritti e doveri (tutti?): una chiara novità. E quando si inventa qualcosa di nuovo, bisogna darle un nome specifico, un marchio, come si fa sempre nelle invenzioni, senza "rubare" il progetto ad altri chiamandolo, in questo caso, matrimonio.

Si sa che il fascino che attira l'uomo e la donna non è fine a

se stesso e porta alla procreazione di altre vite. Questa è l'essenza del matrimonio, che così forma la vera famiglia. Questo e solo questo fa vivere e sviluppare il genere umano. Il resto non è famiglia e bisogna chiamarlo con altro nome. Nella convivenza omosessuale non si può dire che sono conviventi *more uxorio*: sarebbe ridicolo. Allora, signori giuristi, cercate un termine specifico e consono, senza voler chiamare matrimonio quello che non lo è! Mettiamo a posto queste unioni con regole appropriate e definizioni specifiche, non "rubate"... e pace fatta. Nessuno proibisce di formare delle società con regole precise, diritti e doveri. Ma basta. Chi non vede la differenza di sostanza tra queste due entità?

L'uomo non è padrone del mondo, ma custode di ciò che è stato fissato dalla natura, da sempre. Non può modificare principi immutabili. Perciò che si regolino pure le varie convivenze secondo cultura e (si spera) buon senso. E si stia alla nostra Costituzione che tutela il vero matrimonio che fonda la famiglia.

**don Graziano Marini**  
*Romans d'Isonzo (Go)*